

LO SCREENING A SAVONA

Test papilloma il San Paolo diventa centro regionale

Rimuovere filigrana ora

Dopo la chirurgia della mano, l'ospedale San Paolo di Savona diventa il punto di riferimento regionale anche per lo screening del test Hpv Dna, volto a individuare il tumore al collo dell'utero. L'Asl 2 ha dato impulso alla delibera della Regione 114 del 13 febbraio 2015, che già quattro anni fa aveva individuato l'Anatomia patologica savonese quale centro di eccellenza regionale, facendo decollare un progetto di primaria importanza in termini di prevenzione. Ora tutta l'attività di screening verrà concentrata sul San Paolo, in accordo con il San Martino e l'Istituto d'igiene di Genova. Soltanto nel Savonese sono 12 mila le donne che ogni anno vengono sottoposte allo screening.

In futuro gli esami diventeranno 50 mila in tutta la Liguria. Il progetto prevede che nei prossimi mesi il test venga proposto a tutte le ragazze residenti nel territorio di competenza dell'Asl 2 nate tra il 1994 e 1995. Il risultato è frutto del lavoro dell'equipe di Anatomia patologica, guidata dal primario Ezio Venturino, che dal 2010 ha potenziato l'attività: superando il più noto pap-test (l'esame al microscopio per identificare cellule cancerose) nell'Asl 2 era stato attivato lo screening cervico-vaginale per individuare il cancro all'utero. La principale causa di questo tipo di tumore, infatti, è rappresentata dal virus papilloma umano Hpv, anche se solo 12 dei cento tipi noti possono portare a modificazioni cellulari. Soddisfatto il Comitato Amici del San Paolo, fra le cui priorità c'è il diritto delle donne liguri a una diagnosi precoce. «L'innegabile successo dell'Anatomia patologica savonese e di Venturino – spiega il presidente del Comitato Giampiero Storti – aveva già identificato il San Paolo come un'eccellenza. Oggi finalmente lo screening viene offerto a tutte le donne liguri con un opportuno finanziamento».